



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/24 DEL 25.02.2022

Oggetto: Adozione del "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)".

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che, nella seduta del 25 gennaio 2021, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)", pubblicato nel supplemento ordinario n. 7 alla Gazzetta Ufficiale n. 23 – Serie generale del 29 gennaio 2021.

Il PanFlu trae il suo fondamento dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e dal Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale del gennaio 2017, ed è stato predisposto sulla base delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'Assessore ritiene opportuno illustrare brevemente le ragioni originarie che hanno portato all'esigenza di adozione di tali Piani da parte degli stati membri dell'Unione Europea.

I virus influenzali si raggruppano in 3 diversi tipi: A, B e C. Solo i primi due sono rilevanti per la specie umana e i virus influenzali di tipo A sono stati gli unici a provocare pandemie nel corso della storia. Ciò perché quando un virus influenzale di tipo A va incontro a una mutazione maggiore, trattandosi di un virus totalmente nuovo, è in grado di provocare una pandemia anche di rilevanti dimensioni poiché trova una popolazione umana del tutto suscettibile.

Il concreto rischio di comparsa di nuovi ceppi pandemici di virus influenzali ha, dunque, indotto l'Organizzazione Mondiale della Sanità a stimolare i Paesi membri a preparare Piani di risposta a possibili pandemie influenzali dalla fine degli anni novanta del 1900.

Il primo Piano pandemico predisposto dall'Italia risale al 2002, il successivo al 2006.

L'obiettivo generale del Piano adottato nel gennaio 2021 è quella di rafforzare la preparedness (preparazione), a livello nazionale e regionale, rispetto a possibili scenari pandemici da virus influenzali, attraverso l'identificazione delle azioni chiave, del ruolo e delle responsabilità del Servizio Sanitario Nazionale in relazione alle diverse dimensioni operative da presidiare.

L'Accordo sopra citato, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni il 25 gennaio 2021, ha stabilito le tempistiche per l'adozione da parte delle Regioni dei rispettivi Piani pandemici regionali e dei relativi documenti di attuazione.



L'Assessore riferisce che, dalla data di adozione del Piano nazionale ad oggi, il coordinamento delle Regioni ha più volte rappresentato al Ministero della Salute e discusso in seno alla Commissione salute le criticità connesse al rispetto di tali tempistiche da parte delle Regioni, in relazione alla pressione cui le strutture coinvolte nella redazione dei Piani sono ancora soggette a causa della gestione dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia Covid-19. Le richieste di modifica di tali tempistiche sono state in parte accolte.

La Direzione generale della Sanità ha presentato la prima stesura del Piano pandemico regionale e dei documenti attuativi entro la data prevista del 31 ottobre 2021. I documenti sono stati poi oggetto di interlocuzione con il Ministero della Salute che, in data 2 febbraio 2022, ha formulato proposte e suggerimenti di modifica ed integrazione dei documenti presentati, che sono stati recepiti nella nuova stesura del Piano.

In data 18 febbraio 2022 il Ministero della Salute, alla luce delle richieste di ulteriore proroga dei termini di presentazione dei Piani pandemici regionali presentata dal Coordinamento delle Regioni e Province autonome nella seduta della Commissione Salute del 17 febbraio 2022, ha tuttavia confermato la perentorietà del termine del 28 febbraio 2022 per l'adozione dei Piani pandemici regionali e dei relativi documenti attuativi definiti a quella data con possibilità, ove necessario, di successiva integrazione.

L'Assessore prosegue illustrando sinteticamente gli obiettivi generali, la struttura logica e i contenuti del "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)", redatto secondo le indicazioni metodologiche contenute nel Piano nazionale.

In attuazione del PanFlu nazionale, il Piano regionale fa proprio l'obiettivo generale di rafforzare la preparedness nella risposta ad una futura pandemia influenzale, così da:

- proteggere la popolazione, riducendo il più possibile il potenziale numero di casi e quindi di vittime della pandemia;
- tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza;
- ridurre l'impatto della pandemia influenzale sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
- preservare il funzionamento della società e le attività economiche.

Il Piano definisce ruoli, funzioni, responsabilità e azioni in capo ai diversi attori del Sistema Sanitario Regionale. La parte generale descrive la catena di comando a livello regionale e a livello locale e



definisce la composizione e il ruolo del Comitato pandemico regionale; le parti specifiche descrivono le azioni da intraprendere a livello regionale e a livello locale in relazione a ciascuna fase pandemica (fase interpandemica, fase di allerta, fase pandemica, fase di transizione).

L'implementazione del Piano regionale sarà oggetto di monitoraggio secondo le modalità e i tempi definiti nel Piano nazionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone all'approvazione della Giunta il "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)" allegato alla presente deliberazione. Propone, inoltre, di procedere successivamente ad una definizione più puntuale dei documenti attuativi, in ragione anche della definizione ancora in corso del nuovo assetto del Sistema Sanitario Regionale, a seguito della riforma introdotta dalla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 e dai successivi provvedimenti attuativi adottati dalla Giunta regionale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di adottare il "Piano strategico-operativo regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla Direzione generale della Sanità di procedere alla stesura definitiva dei documenti attuativi del Piano pandemico regionale, da sottoporre a successiva approvazione della Giunta regionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 6/24 del 25.2.2022

**Piano strategico operativo regionale
di preparazione e risposta a una
pandemia influenzale
PanFlu 2021 - 2023**



SOMMARIO

PARTE GENERALE	3
1. Premessa	3
2. Introduzione.....	3
3. Obiettivi e finalità del Piano strategico operativo regionale	3
4. Struttura del Piano.....	4
5. Aspetti operativi Generali	4
a. Catena di comando	4
b. Organizzazione a livello regionale delle azioni del Piano.....	5
c. Comitato pandemico regionale	5
d. Flussi comunicativi.....	6
FASI PANDEMICHE E AZIONI SPECIFICHE.....	8
1 Fase inter-pandemica: azioni essenziali per la <i>preparedness</i> e la risposta	9
1.a <i>Attività di sorveglianza epidemiologica e virologica</i>	9
1.b <i>Servizi sanitari</i>	10
1.c <i>Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non</i>	13
1.d <i>Comunicazione</i>	15
2 Fase di allerta: azioni essenziali per la <i>preparedness</i> e la risposta	16
2.a <i>Attività di sorveglianza epidemiologica e virologica</i>	16
2.b <i>Servizi sanitari</i>	16
2.c <i>Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non</i>	19
2.d <i>Comunicazione</i>	19
3 Fase pandemica: azioni essenziali per la <i>preparedness</i> e la risposta	21
3.a <i>Attività di sorveglianza epidemiologica e virologica</i>	21
3.b <i>Servizi sanitari</i>	21
3.c <i>Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non</i>	23
3.d <i>Approvvigionamento e mobilitazione di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), forniture di dispositivi medici essenziali nella fase pandemica</i>	24
3.e <i>Gestione clinica - Trattamento e gestione dei pazienti</i>	24
3.f <i>Attività di formazione (corsi)</i>	25
3.g <i>Comunicazione</i>	26
4 Fase di transizione pandemica con ritorno alla fase inter-pandemica: azioni essenziali per la <i>preparedness</i> e la risposta	27



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARTE GENERALE

1. Premessa

Il "Piano strategico operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021 – 2023)" della Regione Sardegna recepisce la visione propria del Piano strategico operativo nazionale che si basa sui più recenti documenti emanati dall'OMS nel 2018 "A checklist for pandemic influenza risk and impact management" e "Essential steps for developing or updating a national pandemic influenza preparedness plan" per prevenire e contrastare i rischi sulla salute.

Questo Piano, pur facendo tesoro di quanto appreso dalla pandemia SARS-CoV-2 ancora in corso, si focalizza sulla preparazione rispetto a scenari pandemici da virus influenzali e ha lo scopo di facilitare, oltre al processo decisionale, l'uso razionale delle risorse, l'integrazione, il coordinamento degli attori coinvolti e la gestione della comunicazione.

2. Introduzione

L'influenza è una malattia infettiva respiratoria acuta causata da un virus a RNA della famiglia degli Orthomyxoviridae e rappresenta un importante problema di sanità pubblica a causa del considerevole impatto dal punto di vista epidemiologico, clinico ed economico.

Alla base della epidemiologia dell'influenza vi è la marcata tendenza di tutti i virus influenzali a variare, cioè ad acquisire cambiamenti nelle proteine di superficie che permettono loro di aggirare la barriera costituita dalla immunità presente nella popolazione che in passato ha subito l'infezione da virus influenzale.

Quando un virus influenzale di tipo A va incontro a una mutazione maggiore è in grado di provocare una pandemia di rilevanti dimensioni. È quanto è accaduto con la pandemia Spagnola (dovuta a un virus di tipo A, sottotipo H1N1) nel 1918, con l'Asiatica (sottotipo H2N2) nel 1957, e con la Hong Kong (sottotipo H3N2) nel 1968. Nel 2009, poi, un virus A di sottotipo H1N1 ma di origine suina è passato all'uomo, cominciandosi a diffondere in maniera efficiente, e causando una pandemia non particolarmente grave. In genere, i virus influenzali pandemici originano a seguito di un passaggio di specie dall'animale all'uomo, o direttamente dai volatili o tramite i suini, che hanno recettori sia per i virus aviari che umani.

Le pandemie influenzali sono eventi imprevedibili ma ricorrenti che possono condizionare significativamente la salute, le comunità e le economie di tutto il mondo.

La pianificazione e la preparazione sono fondamentali per aiutare a mitigare il rischio e l'impatto di una pandemia, e per gestire la risposta e il recupero.

3. Obiettivi e finalità del Piano strategico operativo regionale

Il presente documento definisce le azioni di pianificazione della Regione Sardegna in preparazione e risposta ad una pandemia influenzale in attuazione del "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)", nel quale si incardina e al quale si rimanda per le parti generale e di organizzazione sovraregionale.

L'**obiettivo generale** del Piano è rafforzare la *preparedness* nella risposta ad una futura pandemia influenzale, in modo da:

- proteggere la popolazione, riducendo il più possibile il potenziale numero di casi e quindi di vittime della pandemia;
- tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza;
- ridurre l'impatto della pandemia influenzale sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
- preservare il funzionamento della società e le attività economiche.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si propone di attuare questo obiettivo generale attraverso i seguenti **obiettivi specifici**:

- pianificare le attività in caso di pandemia influenzale;
- definire ruoli e responsabilità dei diversi soggetti per l'attuazione delle misure previste dalla pianificazione e altre eventualmente decise.

4. Struttura del Piano

Il Piano è organizzato in una Parte generale e in capitoli in base a ciascuna Fase pandemica di riferimento: fase interpandemica, fase di allerta, fase pandemica, fase di transizione.

In ogni capitolo sono presenti sotto-capitoli per area tematica organizzati sistematicamente come segue:

- una sezione generale
- una sezione dedicata alle varie fasi pandemiche e alle azioni di pianificazione da intraprendere.

Seguendo le indicazioni nazionali, le attività di monitoraggio dell'implementazione del Piano saranno avviate a partire dal primo anno dalla sua pubblicazione (come da capitolo "Ciclo triennale di monitoraggio, valutazione e aggiornamento del piano pandemico influenzale" del Piano nazionale).

5. Aspetti operativi Generali

a. Catena di comando

Prima della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria la responsabilità della catena di comando delle azioni pianificate nel presente documento è affidata al Servizio Promozione della Salute e Osservatorio Epidemiologico che risponde in linea diretta al Direttore Generale della Sanità e all'Assessore dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Alla dichiarazione dello stato di emergenza la responsabilità della catena di comando è affidata al Coordinatore dell'Unità di Crisi Regionale (U.C.R.).

L'U.C.R. è istituita presso l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale con il fine di:

- a) garantire e monitorare l'applicazione uniforme nel territorio regionale di tutte le procedure previste dal Piano strategico operativo regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale e dalle disposizioni nazionali, anche attraverso la predisposizione di specifici ulteriori indirizzi operativi;
- b) coordinare le diverse componenti istituzionali deputate all'attuazione delle azioni legate alla gestione dell'emergenza infettiva.

L'U.C.R. è coordinata dal Direttore Generale della Sanità ed è formata dai seguenti componenti o loro delegati:

- 1) il Direttore Generale della Protezione Civile
- 2) il Direttore del Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico
- 3) Il Direttore Generale dell'AREUS
- 4) i Direttori Generali delle Azienda socio-sanitarie locali
- 5) I Responsabili delle Centrali Operative del 118;
- 6) I Direttori delle UU.OO. di Malattie Infettive;
- 7) I Direttori dei laboratori di analisi di riferimento regionale per la sorveglianza virologica dell'influenza;
- 8) I Direttori dei Dipartimenti di prevenzione e i Direttori dei Servizi di Igiene e sanità pubblica di volta in volta interessati al caso contingente;
- 9) I Responsabili degli Uffici territoriali di sanità marittima, aerea e frontiera (Usmaf) di Cagliari e di Porto Torres.

L'U.C.R. può essere integrata, dal suo coordinatore, a seconda delle esigenze, con tecnici e rappresentanti di altre Istituzioni coinvolte nella gestione dell'emergenza.

L'U.C.R. ha sede operativa presso la Direzione Generale della Protezione civile, Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari, con il numero dedicato 0707788011.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

b. Organizzazione a livello regionale delle azioni del Piano

Presso ciascuna Azienda del SSR è istituita una Unità di Crisi Locale (U.C.L.), ed è attivata ogni qualvolta si verifichi l'esigenza nel territorio di propria competenza con le seguenti funzioni:

- a) riferire all'U.C.R. sulle misure adottate e da adottare per la gestione del caso, in ottemperanza alle procedure previste dai protocolli sanitari;
- b) assicurare il coordinamento e l'esecuzione delle procedure previste dai protocolli sanitari e dalle raccomandazioni ministeriali.

Le UU.CC.LL. sono coordinate dal Direttore Sanitario delle Aziende del SSR o da un suo delegato.

La composizione dell'U.C.L. è la seguente:

- 1) il Direttore Sanitario dell' Azienda Regionale di Emergenza Urgenza del Sistema Sanitario Regionale (AREUS);
- 2) il Direttore dell'U.O. di malattie infettive interessato dal caso;
- 3) il Coordinatore infermieristico del reparto di malattie infettive interessato dal caso;
- 4) il Responsabile della Centrale Operativa del 118 territorialmente competente;
- 10) il Direttore del laboratorio di analisi di riferimento regionale territorialmente competente;
- 5) i Direttori dei Dipartimenti di prevenzione e i Direttori dei Servizi di Igiene e sanità pubblica di volta in volta interessati al caso contingente;
- 6) il Responsabile dell'Ufficio di sanità marittima, aerea e frontiera (USMAF) di riferimento per l'area territoriale.

I Direttori Sanitari delle AA.OO.UU. di Sassari e di Cagliari e il Direttore Sanitario dell'ARNAS "G. Brotzu" sono componenti di diritto della U.C.L. istituite presso le Aziende del SSR territorialmente competenti.

Le UU.CC.LL. possono essere integrate, dal loro Coordinatore, a seconda delle esigenze, da tecnici e rappresentanti di altre Istituzioni coinvolte nella gestione dell'emergenza.

I punti di contatto delle UU.CC.LL. saranno riportati nel Documento operativo regionale, che sarà adottato con determinazione del Direttore Generale della sanità, e che definirà i protocolli specifici di gestione.

La gestione delle altre tipologie di emergenze nel territorio è affidata agli organi della Protezione Civile.

c. Comitato pandemico regionale

Il Comitato pandemico (CP) regionale svolgerà le funzioni di consulenza e supporto alle attività di coordinamento per il superamento dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del virus emergente. Il Comitato sarà composto da esperti e qualificati rappresentanti dell'amministrazione Regionale, del Servizio sanitario e delle Università. Il CP sarà nominato con determina del Direttore generale della sanità.

Di seguito le professionalità previste nel CP:

- Medico specialista in Malattie infettive e tropicali
- Medico Epidemiologo
- Medico specialista in Igiene e Medicina Preventiva
- Medici responsabili dei laboratori di riferimento regionale
- Medico specialista in Medicina del Lavoro
- Medico specialista in Medicina Interna
- Medico specialista in Medicina del Legale
- Medico specialista in Anestesia e Rianimazione
- Esperto in comunicazione
- Assistente sanitario
- Tecnico della Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro
- Infermiere

Il CP potrà essere integrato, dal Direttore Generale della Sanità, a seconda delle esigenze, da altri professionisti di documentata esperienza in grado di fornire supporto nella gestione dell'emergenza.

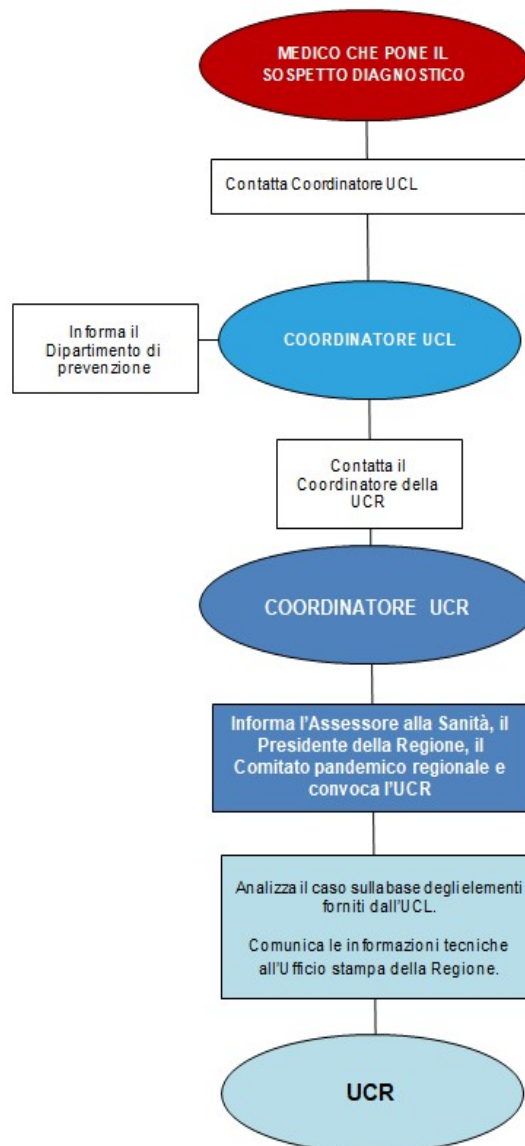


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

d. Flussi comunicativi

a. Comunicazione interna:

L'immagine seguente illustra il flusso di comunicazione interna:

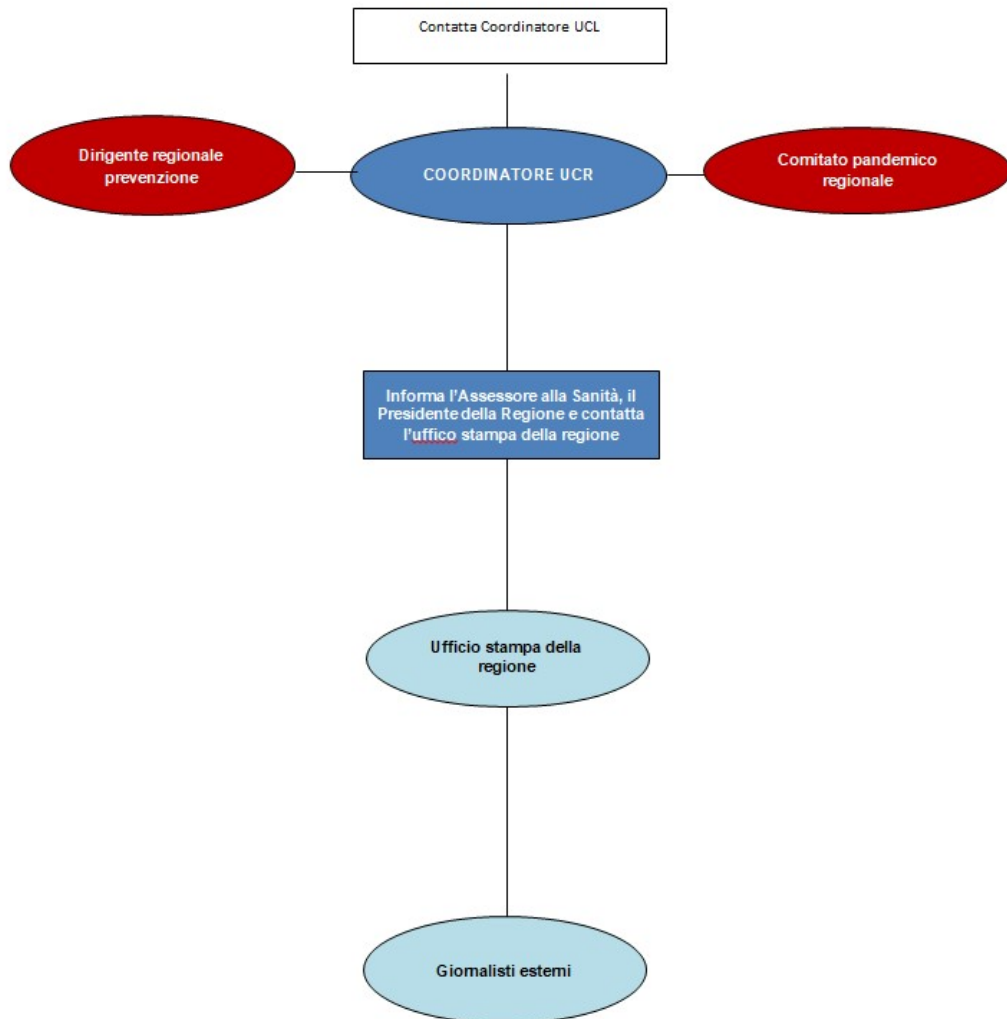




REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

b. Modalità di comunicazione esterna (livello regionale)

L'immagine seguente illustra di comunicazione esterna:





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FASI PANDEMICHE E AZIONI SPECIFICHE

Di seguito sono descritte sinteticamente le fasi pandemiche: interpandemica, di allerta, pandemica e di transizione.

Fase interpandemica: corrisponde al periodo tra le pandemie influenzali. In questa fase è prevista la normale attività di sorveglianza epidemiologica delle sindromi simil-influenzali e virologica dell'influenza.

Fase di allerta: corrisponde alla fase in cui l'influenza causata da un nuovo sottotipo è identificata nell'uomo. Una maggiore sorveglianza epidemiologica e virologica e un'attenta valutazione del rischio, a livello locale, nazionale e globale, sono le attività caratteristiche di questa fase. Se le valutazioni del rischio indicano che il nuovo virus non si sta trasformando in un ceppo potenzialmente pandemico, può verificarsi una riduzione delle attività (*de-escalation*) ossia una ri-modulazione delle attività con misure meno stringenti, ovvero corrispondenti a quelle della fase interpandemica.

Fase pandemica: corrisponde al periodo di diffusione globale dell'influenza umana causata da un nuovo sottotipo. Il passaggio tra le fasi interpandemica, di allerta e pandemica può verificarsi rapidamente o gradualmente, come indicato dalla valutazione del rischio globale, principalmente sulla base di dati virologici, epidemiologici e clinici. All'interno della fase pandemica ciascun Paese può osservare diverse fasi dell'epidemia a livello nazionale con:

- fasi acute in cui i casi sono in aumento evidente, con numeri elevati e segnali di sovraccarico dei servizi sanitari;
- fasi post-acute in cui i nuovi casi riscontrati al giorno hanno raggiunto un picco e, seppur ancora in numero elevato, hanno un trend in diminuzione;
- fasi di transizione epidemica in cui i casi sono stabili o con variazioni contenute, l'incidenza è bassa e non si assiste ad un sovraccarico dei servizi sanitari. In altre parole sono fasi in cui l'epidemia è controllata a livello nazionale.

Fase di transizione: con la diminuzione del rischio a livello globale, può verificarsi una *de-escalation* delle azioni, con riduzione delle attività di risposta alle epidemie in ambito nazionale e lo spostamento verso azioni di recupero, in base a valutazioni del rischio Paese-specifiche.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1 Fase inter-pandemica: azioni essenziali per la *preparedness* e la risposta

La fase inter-pandemica corrisponde al periodo tra le pandemie influenzali. In questa fase è prevista la normale attività di **sorveglianza epidemiologica** (che ha l'obiettivo di determinare l'inizio, la durata e intensità dell'epidemia stagionale) e di **sorveglianza virologica** (che ha come obiettivo il monitoraggio della circolazione dei diversi tipi, nonché sottotipi, di virus influenzali) delle sindromi simil-influenzali.

Nella fase inter-pandemica è essenziale sviluppare le attività di *pandemic preparedness* potenziando le capacità di risposta della Regione in relazione anche dell'esperienza maturata nella gestione della pandemia da SARS-CoV-2, rafforzando le capacità di identificazione, prevenzione e risposta a virus influenzali emergenti a potenziale pandemico.

In questa sezione sono evidenziate sia le attività routinarie che quelle di preparazione volte a rafforzare la risposta della regione Sardegna ad una eventuale pandemia influenzale.

1.a Attività di sorveglianza epidemiologica e virologica

Le attività di *preparedness* descritte in questa fase sono legate al potenziamento delle attività di sorveglianza, in particolare di quei sistemi di sorveglianza in grado di identificare, caratterizzare e valutare eventuali cluster di ILI o di forme gravi di influenza compresi i decessi e quelli in grado di identificare una minaccia a carattere pandemico.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di sorveglianza
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Potenziare i sistemi di sorveglianza epidemiologica e virologica;– favorire i processi di allerta rapida degli eventi sentinella;– formare e aggiornare il personale impegnato nelle attività di sorveglianza epidemiologica e virologica.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– formazione/addestramento dei medici segnalatori appartenenti al SSR sul corretto utilizzo dei sistemi di sorveglianza;– potenziamento della rete dei medici sentinella attraverso l'attivazione di una rete di coordinamento a supporto delle attività legate alla sorveglianza InFluNet;– definizione della rete regionale di coordinamento della rete InFluNet per la sorveglianza dell'influenza epidemiologica e virologica;– definizione di protocolli per l'integrazione nel sistema informativo della sorveglianza regionale delle malattie infettive dei dati dei laboratori umani e veterinari;– definizione di protocolli e di un sistema informativo per la sorveglianza dei viaggiatori;– costituzione formale della rete regionale dei laboratori di riferimento in caso di pandemia influenzale;– aggiornamento del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti;– messa a regime della sorveglianza sindromica nei Pronto Soccorso attraverso l'inserimento di alert nel flusso informativo specifico;– esecuzione di tamponi di screening nei Pronto Soccorso durante tutto l'anno su pazienti con sindrome ILI;– definizione della rete regionale di epidemic intelligence;– integrazione nel sistema informativo della sorveglianza regionale delle malattie infettive con i dati dei laboratori umani e veterinari;– attivazione della rete regionale per la sorveglianza delle terapie intensive;– analisi degli eccessi di mortalità attraverso il sistema ReNCaM;– attivazione di una rete interaziendale per la sorveglianza delle acque reflue;– attivazione della sorveglianza su animali selvatici o di allevamento in ambito veterinario attraverso l'esecuzione di tamponi di screening;– linee di indirizzo per la sorveglianza sugli operatori dei servizi veterinari attraverso



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>l'esecuzione di tamponi di screening;</p> <ul style="list-style-type: none">- mappatura della struttura della popolazione relativamente alle caratteristiche demografiche e dei soggetti a rischio per codice di esenzione.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">- Collaborazione alla stesura dei progetti formativi rivolti ai medici segnalatori;- identificazione dei professionisti da includere nella rete coordinamento a supporto delle attività legate alla sorveglianza InFluNet;- censimento della popolazione a rischio;- censimento dei laboratori dotati di caratteristiche idonee per l'inserimento nella rete regionale da attivare in caso di pandemia influenzale;- supporto tecnico all'aggiornamento del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti;- realizzazione del progetto di formazione/addestramento ai fini dell'utilizzo del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti;- sorveglianza sugli operatori dei servizi veterinari attraverso l'esecuzione di tamponi di screening- avvio della formazione/addestramento utile ai fini dell'utilizzo del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti;- recepimento e adozione degli indirizzi e documenti operativi regionali.

1.b Servizi sanitari

La pandemia generata dal virus SARS-CoV2 ci ha insegnato come eventi di questo tipo possono generare un notevole sovraccarico in tutti i settori del sistema sanitario; dei **servizi di prevenzione**, a causa del cospicuo aumento delle attività di accertamento diagnostico, sorveglianza e di prevenzione non farmacologica e farmacologica; delle **cure primarie e ospedaliere**, a causa dell'aumentata domanda di assistenza sia domiciliare che ospedaliera, che genera un notevole incremento del fabbisogno di posti letto nei vari livelli di intensità assistenziale e di servizi sanitari territoriali.

Nella fase inter pandemica è necessario avviare tutte quelle azioni di *preparedness* e *readiness* utili al fine di preservare quanto più possibile la funzionalità dei servizi sanitari con il fine ultimo di contenere l'impatto della pandemia e tutelare lo stato di salute della popolazione. Le attività sui servizi sanitari, in questa fase, mirano soprattutto alla programmazione della ridefinizione rapida dell'assetto organizzativo ivi inclusi l'adeguamento delle principali procedure e protocolli e la definizione di scorte di DPI, mascherine chirurgiche, disinfettanti etc..

MACRO AREA	Servizi di prevenzione
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVO/I	<ul style="list-style-type: none">- Favorire la ridefinizione rapida dell'assetto organizzativo per la risposta ad una eventuale emergenza da nuovo virus influenzale nei servizi di prevenzione;- garantire scorte di presidi, tamponi, DPI e mascherine chirurgiche.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">- Collaborazione allo sviluppo di un protocollo quadro adattato al contesto regionale per la realizzazione di uno studio sui primi focolai di trasmissione di un virus influenzale pandemico;- definizione della rete regionale dei servizi sanitari di prevenzione per la gestione della pandemia, con precisa individuazione del tipo di ruolo delle strutture nella rete stessa in base alle caratteristiche logistiche, organizzative e strutturali (ubicazione, separazione percorsi, dotazioni), tale definizione sarà parte integrante del documento operativo regionale;- identificazione delle esigenze di rafforzamento dei servizi territoriali di prevenzione in base a diversi possibili scenari pandemici influenzali;- definizione di indirizzi per la mobilitazione delle risorse con il fine di rafforzare in modo adeguato i servizi in caso di emergenza sanitaria dovuta ad una pandemia influenzale;- attivazione specifici accordi di collaborazione tra gli USMAF-SASN;- adeguamento dei sistemi informativi interoperabili (piattaforme web - based) per segnalazione e presa in carico casi sospetti, segnalazione-monitoraggio casi confermati e condivisione di dati tra i vari stakeholders coinvolti nell'emergenza;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none">- stima del fabbisogno di personale aggiuntivo da inserire nei servizi di igiene pubblica con identificazione dei ruoli che possono essere supportati da personale mobilitato da altri settori (es. sanità militare) o da volontari;- definizione di procedure per mobilitare, addestrare, accreditare e gestire i volontari per fornire, se necessario, capacità di intervento supplementare;- elaborazione di linee di indirizzo regionali per il ripristino delle attività dopo la pandemia;- elaborazione di un panel di indicatori per il monitoraggio e la valutazione regionale della gestione dell'emergenza sanitaria;- mappatura/definizione e acquisizione di scorte per i servizi sanitari di prevenzione:<ul style="list-style-type: none">▪ mascherine chirurgiche, tute, camici, occhiali, guanti, mascherine ffp2/3, calzari;▪ disinfettanti;- definizione contratti di prelazione con le aziende produttrici di mascherine chirurgiche e ffp2/3.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">- adozione e divulgazione del protocollo quadro regionale, specificando:<ul style="list-style-type: none">▪ procedure per la presa in carico (isolamento, quarantena, profilassi e vaccinazione categorie a rischio);▪ provvedimenti da emanare per l'attuazione dell'isolamento e della quarantena;▪ misure di restrizione, preparazione del materiale necessario all'attuazione (ordinanze, locandine etc.) e consegna al personale di competenza e agli enti locali- stima del fabbisogno di personale minimo necessario a livello di singola struttura per la gestione dei servizi e delle funzioni essenziali, prevedendo piani di continuità operativa delle strutture sanitarie in base agli scenari di assenza degli operatori a causa di contagi;- programmazione di un progetto di formazione e addestramento a cascata rivolto al personale dei SISP dedicato all'utilizzo delle piattaforme e allo studio sui primi casi.

MACRO AREA	Servizi sanitari territoriali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">- Disporre di strumenti per rafforzare la resilienza dei servizi sanitari territoriali in caso di pandemia influenzale;- definire la struttura della architettura regionale della rete di assistenza e delle procedure per la risposta dei servizi sanitari all'emergenza pandemica.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">- potenziamento dell'assistenza primaria attraverso l'implementazione dell'operatività delle forme aggregative;- Implementazione di sistemi operativi interoperabili tra la medicina generale e tutti i servizi implicati nella lotta alla pandemia;- definizione della rete regionale dei servizi sanitari territoriali per la gestione della pandemia, con precisa individuazione del tipo di ruolo delle strutture nella rete stessa in base alle caratteristiche logistiche, organizzative e strutturali (ubicazione, separazione percorsi, dotazioni), tale definizione sarà parte integrante del documento operativo regionale;- mappatura dei servizi territoriali essenziali che dovranno garantire l'erogazione della prestazioni sanitarie anche durante la fase pandemica acuta;- stima del fabbisogno regionale di personale minimo necessario a livello di singola struttura per la gestione dei servizi e delle funzioni essenziali, prevedendo piani di continuità operativa delle strutture sanitarie in base agli scenari di assenza degli operatori a causa di contagi;- stima del fabbisogno di personale aggiuntivo da inserire nei servizi territoriali e distrettuali (es. Unità Sanitarie di Continuità Assistenziale - USCA e Servizi di igiene e sanità pubblica) con identificazione dei ruoli che possono essere supportati da personale mobilitato da altri settori (es. sanità militare) o da volontari;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none">– definizione di procedure per mobilitare, addestrare, accreditare e gestire i volontari per fornire, se necessario, capacità di intervento supplementare;– elaborazione di procedure per ridefinire l'assetto organizzativo dei servizi assegnando temporaneamente il personale alle strutture sanitarie con maggiori esigenze di organico;– aggiornamento degli accordi istituzionali con gli operatori sanitari privati per coordinare l'erogazione dei servizi sanitari ospedalieri durante una pandemia;– redazione delle linee di indirizzo sulla presa in carico precoce a domicilio dei pazienti asintomatici e pauci sintomatici;– potenziamento dei servizi infermieristici sul territorio motivato dall'esigenza, nella fase di emergenza, di supportare l'attività delle unità speciali di continuità assistenziale e dei MMG/PLS, nonché di implementare l'assistenza domiciliare per garantire la presa in carico delle persone fragili e non autosufficienti, la cui condizione di vulnerabilità risulta aggravata dall'emergenza e dalla difficoltà di accedere alle ordinarie prestazioni territoriali;– redazione di un protocollo di integrazione ospedale territorio che includa canali di comunicazione diretta per la presa in carico sistemica dei pazienti anche con riferimento alle strutture a bassa intensità di cura.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– sviluppo e rafforzamento delle attività di assistenza territoriale e distrettuale e dell'integrazione ospedale-territorio (anche con riferimento al ruolo delle strutture sanitarie a bassa intensità assistenziale);– implementazione delle azioni previste a livello regionale;– programmazione percorsi di formazione e addestramento per MMG, PLS e personale delle USCA sull'utilizzo dei sistemi informativi e la prevenzione e il controllo delle infezioni;– implementazione dei percorsi di formazione e addestramento per MMG, PLS e personale delle USCA sull'utilizzo dei sistemi informativi e la prevenzione e il controllo delle infezioni;– identificazione dei servizi da includere nella rete regionale dei servizi sanitari territoriali per la gestione della pandemia, in base alle caratteristiche logistiche, organizzative e strutturali (ubicazione, separazione percorsi, dotazioni), tale definizione sarà parte integrante del documento operativo regionale.

MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Disporre di strumenti per rafforzare la resilienza dei servizi sanitari territoriali in caso di pandemia influenzale;– definire l'architettura regionale della rete di assistenza e delle procedure per la risposta dei servizi sanitari all'emergenza pandemica.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Mappatura della rete di servizi sanitari ospedalieri e dei loro requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici;– mappatura delle strutture pubbliche o private che possono essere utilizzate come strutture sanitarie alternative;– stima del fabbisogno di servizi sanitari territoriali e di posti letto ospedalieri per intensità di cure in relazione alla popolazione e agli scenari di gravità dell'epidemia;– integrazione dei flussi informativi esistenti e creazione di nuovi flussi di sorveglianza;– predisposizione di piattaforme web-based per il monitoraggio dei servizi sanitari da attivarsi rapidamente in caso di pandemia;– costituzione della rete regionali dei bed manager;– programmazione della formazione e sensibilizzazione dei medici e dei coordinatori infermieristici ospedalieri al corretto utilizzo della di Monitor posti letto per monitoraggio centralizzato dei posti letto;– individuazione servizi/funzioni essenziali;– definizione di procedure per la rimodulazione delle attività sanitarie di elezione;– stima del fabbisogno di personale minimo necessario a livello di singola struttura per la gestione dei servizi e delle funzioni essenziali, prevedendo piani di continuità operativa delle strutture sanitarie in base agli scenari di assenza degli operatori a causa di contagi;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none">- stima del fabbisogno di personale aggiuntivo, con identificazione dei ruoli che possono essere supportati da personale mobilitato da altri settori (es. sanità militare) o da volontari;- elaborazione di procedure per coordinare e trasferire il personale tra le strutture sanitarie;- sviluppo o rafforzamento degli accordi istituzionali con gli operatori sanitari privati per coordinare l'erogazione dei servizi sanitari durante una pandemia;- definizione di procedure per mobilitare, addestrare, accreditare e gestire i volontari per fornire, se necessario, capacità di intervento supplementare;- predisposizione di metodi a distanza per triage e per offrire assistenza sanitaria ai pazienti non in emergenza (ad esempio, consultazioni telefoniche o online);- stima dei fabbisogni e delle procedure per il monitoraggio, uso e distribuzione delle scorte di dpi, farmaci e dispositivi medici;- pianificazione delle attività di ripristino delle attività ospedaliere dopo la pandemia;- redazione di procedura per i trasferimenti e il trasporto in emergenza.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">- Definizione, in coordinamento con la Regione del numero di posti letto, identificandoli a livello locale sentite le strutture ospedaliere (0.14 *1.000 ab terapia intensiva e 0.07 *1.000 ab. Terapia sub intensiva);- verifica delle modalità acquisizione dpi, trasporto e distribuzione al personale;- verifica delle modalità acquisizione farmaci e disinfettanti, trasporto e distribuzione alle strutture;- verifica delle modalità acquisizione kit di genotipizzazione, trasporto e distribuzione alle strutture;- identificazione dei bed manager aziendali;- verifica della disponibilità dei posti letto e dell' corretto inserimento dei dati in Monitor posti letto;- selezione degli operatori sanitari privati accreditati per il coordinamento dell'erogazione dei servizi sanitari ospedalieri durante una pandemia;- applicazione del protocollo per lo sviluppo e il rafforzamento delle attività di assistenza territoriale e distrettuale e dell'integrazione ospedale-territorio (anche con riferimento al ruolo delle strutture sanitarie a bassa intensità assistenziale);- censimento delle strutture e suddivisione in livelli per attuare ricoveri di tipo ordinario o straordinario;- censimento delle risorse umane;- identificazione e promozione di luoghi di cura alternativi;- identificazione magazzini stoccaggio dpi;- ripristino delle attività ospedaliere dopo la pandemia.

1.c Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non

La prevenzione e il controllo delle infezioni si concentra principalmente su due azioni chiave, la prevenzione delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali (ICA) e la promozione del rispetto delle misure igienico sanitarie, farmacologiche e non.

La prevenzione delle ICA è particolarmente importante in alcuni contesti in cui si concentrano persone affette da gravi patologie e tra i reparti più a rischio vi sono le terapie intensive (si stima infatti che il 20% dei pazienti ricoverati nelle Terapie intensive contragga un ICA).

È stato stimato che approssimativamente la metà delle infezioni correlate all'assistenza sia prevenibile con l'applicazione delle strategie evidence-based. Nell'ambito dell'IPC le azioni previste in fase interpandemica prevedono il riorientamento dei servizi sanitari verso la promozione di pratiche evidence based volte a favorire il contenimento delle ICA e a promuovere processi di empowerment della comunità sulle principali strategie di prevenzione primaria.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere la conoscenza e l'applicazione dei principali metodi di valutazione e gestione del rischio infettivo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">- Aggiornamento delle "Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la prevenzione, la sorveglianza e il controllo del rischio di infezioni correlate all'assistenza (ICA) e lotta all'antimicrobico resistenza (AMR)" Allegato alla Delib.G.R. n. 34/11 del 3.7.2018;- promozione del programma regionale per IPC in ambito assistenziale sia ospedaliero che di comunità;- redazione dei programmi di formazione sulla IPC: per gli operatori sanitari, gli operatori sociosanitari, il personale di laboratorio, altri operatori inclusi i volontari. Tali programmi devono includere, tra l'altro l'igiene delle mani e l'uso corretto dei DPI;- realizzazione di programmi di comunicazione diretti alla popolazione con educazione a comportamenti di igiene/misure di prevenzione che possono avere un effetto positivo sulla salute pubblica in presenza di una epidemia influenzale- implementazione di studi sociologici, che identifichino le lacune di conoscenza, le credenze culturali o i modelli comportamentali che possono facilitare la comprensione e l'azione per gli sforzi di mitigazione della comunità in collaborazione con le Università, le società scientifiche e le associazioni di pazienti e cittadini;- attivazione campagne di informazione/educazione della popolazione e degli operatori sanitari coinvolti nella attuazione delle strategie vaccinali;- redazione di un piano di comunicazione del rischio rivolto alla popolazione generale con il fine ultimo di sviluppare processi di empowerment e prevenire il diffondersi di informazioni non basate sull'evidenza scientifica e fake news;- sviluppo di un piano di distribuzione e somministrazione del vaccino contro l'influenza pandemica e di vaccinazione, gestione delle operazioni di vaccinazione e approvvigionamento di quanto necessario per condurre le campagne vaccinali in sicurezza;- redazione di un piano per la gestione delle scorte di farmaci antivirali durante la fase inter-pandemica;- stima del fabbisogno di farmaci antivirali per il trattamento e la profilassi durante una pandemia;
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio della corretta alimentazione dell'anagrafe vaccinale regionale e del sistema di farmacovigilanza nazionale;- sviluppo strategie di vaccinazione di concerto con le categorie professionali coinvolte (Igienisti, MMG, PLS, Infermieri, ecc.);- sviluppo protocolli per le indicazioni cliniche sull'utilizzo degli antivirali in caso di influenza pandemica.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1.d Comunicazione

La comunicazione è uno degli aspetti fondamentali nella gestione di un'emergenza e riveste un ruolo centrale sin dalla fase inter pandemica. Essa deve favorire i flussi di informazione tra i vari stakeholder che sono chiamati a gestire l'emergenza, la divulgazione di informazioni evidence based e prevenire la divulgazione di disinformazione e fake news che possono portare alla diffusione di comportamenti che non tutelano la salute del singolo e quella della collettività.

Le azioni di comunicazione previste in fase inter pandemica presuppongono la programmazione di interventi volti a favorire i sopracitati processi.

TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Comunicazione
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Sviluppare procedure autorizzative per garantire il rilascio tempestivo di informazioni attraverso messaggi e prodotti, che comunichino anche l'incertezza rispetto al rischio e rispettino il criterio della comprensibilità nelle modalità e nei linguaggi;– garantire l'identificazione di ruoli e responsabilità delle attività comunicative istituzionali relative alla comunicazione del rischio, sia a livello di amministrazione centrale che regionale;– pianificare un piano di comunicazione capillare e partecipato attraverso l'inclusione di partner e testimonial che possano essere utili nella diffusione di messaggi comunicativi efficaci e coerenti;– prevenire e contenere la divulgazione di disinformazione e fake news che possono portare alla diffusione di comportamenti non corretti (es. il rifiuto di comportamenti di prevenzione, il rifiuto all'adozione di vaccini antinfluenzali);– definire il flusso informativo interno alla regione.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Attivazione di un protocollo regionale condiviso che definisca il flusso della comunicazione interna ed esterna;– redazione, in raccordo con il servizio di comunicazione della Regione, di un piano di comunicazione integrato che tenga conto delle peculiarità di ciascuna azienda sanitaria locale;– definizione della rete regionale per la comunicazione sanitaria in caso di pandemia. La rete regionale sarà composta da tecnici professionisti della comunicazione e da referenti tecnico scientifici per ogni settore (es. Igiene, epidemiologia, Immunologia, infettivologia, microbiologia, medicina del lavoro ecc.). Compito della rete regionale sarà:<ul style="list-style-type: none">▪ la redazione di un documento operativo per l'attivazione tempestiva e rapida di attività di comunicazione delle informazioni relative al rischio in risposta alla situazione di emergenza;▪ la redazione di un elenco di testimonial e/o partner da includere nella rete per favorire i processi di empowerment e comunicazione. I partner saranno identificati in base al target di riferimento (associazioni sportive, influencer ecc.);▪ la promozione di una comunicazione evidence based attraverso una campagna di comunicazione rivolta alla popolazione generale;▪ l'individuazione del target dal quale dipenderanno i diversi strumenti comunicativi (social, sito aziendale, media tradizionali, medici di medicina generale).
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<p>Individuazione per ciascuna aziende del SSR di un referente professionista della comunicazione che:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Sviluppi le modalità di attuazione della comunicazione interna ed esterna;▪ Individui i mezzi di comunicazione più adatti a seconda del target di riferimento▪ faccia parte di un tavolo di lavoro con i referenti della comunicazione delle altre aziende del SSR per la promozione di una comunicazione corretta ed efficace;▪ raccordo tra i diversi professionisti per lo studio e lo sviluppo di campagne informatiche ad hoc che siano omogenee, dal linguaggio comprensibile e di facile accesso.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2 Fase di allerta: azioni essenziali per la *preparedness* e la risposta

Corrisponde alla fase in cui l'influenza causata da un nuovo sottotipo è identificata nell'uomo. In questa fase è prevista una maggiore sorveglianza epidemiologica e virologica e un'attenta valutazione del rischio. Questa fase può accompagnarsi o meno allo sviluppo di una epidemia a livello nazionale, prima della dichiarazione di una pandemia da parte dell'OMS.

Al fine di favorire i processi di valutazione del rischio è essenziale la collaborazione di tutti gli stakeholder alle attività di sorveglianza nazionale ed internazionale perché sulla base delle valutazioni realizzate in questa fase si valuterà l'attivazione di tutte le azioni programmate in fase inter pandemica: l'assetto organizzativo territoriale e ospedaliero, l'aggiornamento dei sistemi informativi, dei protocolli e delle procedure.

2.a Attività di sorveglianza epidemiologica e virologica

Nella fase di allerta pandemica è necessario implementare le attività di rafforzamento della sorveglianza, predisporre in base ai dati sul virus influenzale emergente a potenziale pandemico i protocolli e gli strumenti per la rapida realizzazione di studi sui primi casi di infezione qualora dovessero verificarsi casi sul territorio nazionale.

Le attività descritte in questa fase mirano principalmente al rafforzamento della sorveglianza epidemiologica e virologica attraverso l'aggiornamento immediato dei sistemi informativi regionali dedicati alle attività di sorveglianza, gli studi di trasmissibilità e l'aggiornamento del personale addetto alla sorveglianza.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di sorveglianza
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Studiare le caratteristiche di trasmissibilità del nuovo patogeno tramite studi epidemiologici finalizzati a definire il quadro epidemiologico e definire i parametri di diffusione della malattia (esempio "The First Few Hundred (FF100)");– adattare gli strumenti di sorveglianza al nuovo patogeno emergente;
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– aggiornamento del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti;– analisi degli eccessi di mortalità;– estensione della sorveglianza stagionale a tutto l'anno;– redazione/aggiornamento del documento operativo regionale.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– costante segnalazione dei cluster rilevati da parte di tutti i medici segnalatori;– attivazione delle competenze per la collaborazione agli studi che definiscono il quadro epidemiologico e i parametri di diffusione della malattia (FF100);– aggiornamento breve all'utilizzo del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti;– attività di formazione del personale addetto alla sorveglianza.

2.b Servizi sanitari

Nella fase di allerta pandemica è necessario che i servizi sanitari territoriali e ospedalieri attivino gli strumenti predisposti per un eventuale rafforzamento della resilienza .

Le attività descritte hanno come obiettivo l'attivazione di procedure straordinarie predisposte per espandere rapidamente i servizi sanitari di assistenza (territoriali ed ospedalieri) e per fornire un idoneo approvvigionamento di dispositivi e strumenti utili per assicurare che nel momento in cui si verifica l'incremento della domanda di servizi sanitari sia territoriali che ospedalieri (diagnosi, assistenza e terapia) il sistema sia in grado di rispondere velocemente e in modo appropriato.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MACRO AREA	Prevenzione
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVI	– Attivare le misure di preparazione e risposta ad una imminente emergenza infettiva
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Attivazione del sistema di coordinamento regionale;– attivazione delle misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce della rete e della disponibilità di servizi;– attivazione dei piani di aumento della capacità e della continuità operativa dei servizi;– attivazione dei sistemi informativi regionali predisposti per il monitoraggio della tenuta dei servizi sanitari;– attivazione delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici– revisione, alla luce dei dati disponibili, degli strumenti e dei protocolli predisposti nella fase inter pandemica per la risposta rapida all'emergenza, focalizzandosi su indagini sui focolai e contact tracing internazionale;– organizzazione e potenziamento dei servizi territoriali per la sorveglianza e la risposta;– aggiornamento del documento operativo e di tutti i documenti allegati;– esercitazione teorico/pratica per verificare la responsività del coordinamento regionale.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– attivazione dei percorsi di presa in carico;– adozione del documento operativo regionale e aggiornamento del documento operativo locale e di tutti i documenti allegati;– esercitazione teorico/pratica per verificare la responsività del coordinamento aziendale;– verifica della disponibilità di presidi, mascherine chirurgiche, DPI e disinfettanti, trasporto e distribuzione al personale;

MACRO AREA	Servizi territoriali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVO/I	– Attuare le misure di preparazione e risposta ad una imminente emergenza infettiva
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Attivazione del sistema di coordinamento regionale;– attivazione delle misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce della rete e della disponibilità di servizi;– attivazione dei piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi;– attivazione dei sistemi informativi regionali predisposti per il monitoraggio della tenuta dei servizi sanitari;– attivazione delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici;– implementazione di sistemi interoperabili tra la medicina generale e tutti i servizi implicati nella lotta alla pandemia;– attivazione audit con le aziende sanitarie regionali per la valutazione dei piani predisposti di aumento di capacità e di continuità delle strutture sanitarie e per valutare la risposta all'incremento della domanda in base alla valutazione del rischio;– mobilitazione e distribuzione degli stock regionali di DPI, farmaci (antivirali, vaccini, antibiotici) e altre forniture;– aggiornamento delle procedure per il trasporto di assistiti in emergenza: sarà parte integrante del documento operativo regionale;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none">– attivazione e eventuale aggiornamento delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici– verifica ed eventuale aggiornamento delle procedure per il trasporto in emergenza;– monitoraggio degli stock regionali e test delle procedure di approvvigionamento straordinario di DPI e farmaci.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– Adozione delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici;– verifica della disponibilità di DPI, trasporto e di distribuzione del personale;– applicazione delle procedure per il trasporto di assistiti in emergenza;– applicazione del protocollo per lo sviluppo e il rafforzamento delle attività di assistenza territoriale e distrettuale e dell'integrazione ospedale-territorio (anche con riferimento al ruolo delle strutture sanitarie a bassa intensità assistenziale).

MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Attuare le misure di preparazione e risposta ad una imminente emergenza infettiva
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– attivazione del sistema di coordinamento regionale;– attivazione delle misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce della rete e della disponibilità di servizi;– attivazione dei piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi;– attivazione dei sistemi informativi regionali predisposti per il monitoraggio della tenuta dei servizi sanitari;– attivazione delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici;– attivazione delle piattaforme web-based;– allerta a tutti i livelli operativi/stakeholder definiti/individuati nei Piani perché siano preparati ad attivarsi secondo i ruoli e le procedure previste per ciascuno di essi;– attivazione della rete regionale dei servizi sanitari per la gestione della pandemia– attivazione/test dei piani predisposti di aumento di capacità e di continuità delle strutture sanitarie per la risposta all'incremento della domanda in base alla valutazione del rischio– attivazione e eventuale aggiornamento delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici– mobilitazione e distribuzione degli stock regionali di DPI, farmaci (antivirali, vaccini, antibiotici) e altre forniture– aggiornamento delle procedure per il trasporto di assistiti in emergenza: sarà parte integrante del documento operativo regionale;– aggiornamento delle procedure per il trasporto e la gestione delle salme: sarà parte integrante del documento operativo regionale;– monitoraggio degli stock regionali e test delle procedure di approvvigionamento straordinario di DPI e farmaci.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– adozione del documento operativo regionale e redano un documento operativo locale;– definizione in coordinamento con la Regione del numero di posti letto per ciascuna struttura;– verifica della disponibilità di DPI, trasporto e distribuzione al personale;– verifica della disponibilità di farmaci e disinfettanti, trasporto e distribuzione alle strutture;– verifica della disponibilità di kit di genotipizzazione, trasporto e distribuzione alle strutture;– identificazione dei bed manager aziendali;– verifica della disponibilità dei posti letto e corretto inserimento dei dati su Monitor posti letto;– predisposizione della gara con gli operatori sanitari privati per coordinare l'erogazione dei servizi sanitari ospedalieri durante una pandemia;– applicazione del protocollo per lo sviluppo e il rafforzamento delle attività di assistenza territoriale e distrettuale e dell'integrazione ospedale-territorio (anche con riferimento al ruolo delle strutture sanitarie a bassa intensità assistenziale);– applicazione delle procedure per il trasporto di assistiti in emergenza;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	– Individuazione e formazione di personale sostitutivo.
--	---

2.c Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non

In fase di allerta pandemica, una volta chiarite, attraverso indagini epidemiologiche, le potenziali modalità di trasmissione, è bene sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo ai rischi del contagio e ai mezzi per limitarne la diffusione, e adottare tutte le misure profilattiche disponibili per limitare la trasmissione dell'infezione a seconda della severità della malattia.

Tra le misure non farmacologiche vi sono le indicazioni legate agli accessi nelle strutture sanitarie e socio sanitarie, quelle sulla tipologia di DPI indispensabili per proteggere pazienti e operatori durante l'erogazione delle procedure assistenziali, le indicazioni di prevenzione individuale e distanziamento fisico e le raccomandazioni ed eventuali restrizioni per i viaggiatori. In questa fase potrebbe essere necessario attivare una campagna vaccinale per gli operatori sanitari.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non
OBIETTIVI	– Favorire interventi di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza; – favorire interventi di prevenzione della diffusione del virus nel territorio.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	– Aggiornamento delle misure di contenimento in base alle caratteristiche del virus emergente a potenziale pandemico che sono state precedentemente sviluppate nei piani definiti fase inter pandemica: indicazioni legate agli accessi nelle strutture sanitarie e socio sanitarie, sui DPI indispensabili per proteggere pazienti e operatori, sulle misure di prevenzione individuale e distanziamento fisico e sulle raccomandazioni ed eventuali restrizioni per i viaggiatori; – aggiornamento/redazione indirizzi di IPC nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie sulla base del nuovo patogeno emergente ; – verifica/aggiornamento del piano vaccinale.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	– Verifica delle condizioni strutturali per l'implementazione delle misure pandemiche anche in relazione ai percorsi e al personale disponibile con coinvolgimento di tutte le strutture assistenziali, comprese quelle residenziali sociosanitarie e socio assistenziali, per verifica delle esigenze delle strutture e condivisione delle informazioni sul rischio; – rinforzo degli interventi di educazione sanitaria con campagne informative per promuovere una diagnosi precoce, intervento mirato alla consapevolezza dell'autoisolamento e il mantenimento delle precauzioni anche in presenza del solo sospetto; – attivazione di misure organizzative e sociali per il supporto ai soggetti in isolamento; – attivazione di corsi di formazione a distanza sulle procedure standard e aggiuntive per la prevenzione delle infezioni. Gli eventi FAD saranno accreditati ECM e accessibili a tutto il personale sanitario del SSR; – attivazione di corsi di formazione a distanza sulle procedure standard e aggiuntive per la prevenzione delle infezioni. Gli eventi FAD saranno accreditati ECM e accessibili a tutto il personale sanitario del SSR.

2.d Comunicazione

Nell'ambito della fase di allerta pandemica, in base alle caratteristiche del virus influenzale pandemico, una delle attività chiave della comunicazione del rischio rivolta alla popolazione generale consiste nel promuovere interventi non farmacologici da attuare a livello individuale, in particolare:

1. sviluppare messaggi chiave, materiale informativo, educativo e di comunicazione e una strategia di comunicazione per promuovere interventi personali non farmacologici per ridurre il rischio di trasmissione nella comunità, come la permanenza a casa in caso di malattia, l'isolamento volontario,



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- l'etichetta respiratoria, l'igiene delle mani, l'uso di maschere facciali in ambienti comunitari e/lavorativi e la riduzione dei contatti sociali;
2. promuovere la pulizia ambientale di routine di superfici e oggetti toccati frequentemente in case, strutture per l'infanzia, scuole, luoghi di lavoro e ambienti pubblici;
 3. monitorare e contenere la divulgazione di disinformazione, fake news, e fughe di notizie che possono portare alla diffusione di comportamenti scorretti, nonché all'emergenza di atteggiamenti e comportamenti discriminatori e di stigma sociale.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Comunicazione
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Garantire l'attivazione delle strutture formali e le procedure concordate per la conduzione della comunicazione del rischio e il coinvolgimento della comunità identificate in fase interpandemica;– garantire il rilascio tempestivo di informazioni, messaggi e prodotti, tempestivi e coerenti attraverso l'attivazione delle procedure definite;– garantire l'attivazione di risorse economiche e professionali per lo sviluppo di un'azione proattiva di sensibilizzazione del pubblico in risposta a situazioni di allerta per la salute pubblica;– garantire l'attivazione rapida di ruoli e responsabilità delle attività comunicative istituzionali relative alla comunicazione del rischio, sia a livello centrale che locale;– potenziare la comunicazione in maniera proporzionale alle azioni cautelative necessarie in fase di allerta, anche attraverso la partecipazione di partner e testimonial identificati per la diffusione di messaggi comunicativi efficaci e coerenti;– costruire un rapporto di fiducia attraverso interventi comunicativi trasparenti e tempestivi, espliciti rispetto a quanto è noto e quanto incerto, e di facile comprensibilità per tutta la popolazione;– contenere la divulgazione di disinformazione, fake news, e fughe di notizie che possono portare alla diffusione di comportamenti discriminatori e di stigma sociale.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Progettazione di campagne social con l'utilizzo di testimonial per la veicolazione di un messaggio istituzionale autorevole;– diffusione di bollettini o comunicati stampa periodici che possano contenere la diffusione di notizie parziali o non vere;– costante aggiornamento del portale regionale– coordinamento della comunicazione a livello aziendale e implementazione la comunicazione integrata (social, media tradizionali) tra le aziende sanitarie coinvolte
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– Aggiornamento costante dei siti internet aziendali;– implementazione della comunicazione integrata tra le aziende sanitarie coinvolte.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3 Fase pandemica: azioni essenziali per la *preparedness* e la risposta

La fase pandemica corrisponde al periodo di diffusione globale dell'influenza umana causata da un nuovo sottotipo. Il passaggio tra le fasi inter-pandemica, di allerta e pandemica può verificarsi rapidamente o gradualmente. In base ad esperienze pregresse, inoltre, è noto che nell'ambito della fase pandemica in ciascun Paese si possono osservare diverse fasi epidemiche a livello nazionale con: fasi acute in cui i casi sono in aumento evidente, con numeri elevati e segnali di sovraccarico dei servizi sanitari; fasi post-acute in cui i nuovi casi riscontrati al giorno hanno raggiunto un picco e, seppur ancora in numero elevato, hanno un trend in diminuzione; fasi di transizione epidemica in cui l'epidemia è controllata a livello nazionale.

La risposta ad una pandemia si configura nell'ambito di una operatività in stato di emergenza con coordinamento della protezione civile e la partecipazione di numerosi stakeholder.

3.a Attività di sorveglianza epidemiologica e virologica

Le attività di sorveglianza in fase pandemica mirano soprattutto a realizzare una sorveglianza in grado di individuare ulteriori casi confermati di influenza pandemica, con particolare attenzione rivolta alla raccolta di dati relativi ai potenziali fattori di rischio e disseminarne i risultati in modo che tutti gli attori coinvolti ricevano aggiornamenti sull'andamento epidemiologico e sulle caratteristiche virologiche.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di sorveglianza
OBIETTIVI	– Garantire la trasmissione tempestiva dei dati alle banche dati regionali, nazionali e internazionali sull'influenza assicurando il funzionamento della rete.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	– Attivazione di audit periodici con i principali stakeholders coinvolti nell'adattamento e rafforzamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica e virologica descritta nelle fasi precedenti; – geolocalizzazione su mappa dei casi rilevati; – studio dell'andamento dell'epidemia, dell'impatto sui servizi sanitari; – aggiornamento del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti in risposta alla modifica dello scenario pandemico.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	– Partecipazione agli audit regionali; – monitoraggio sulla completezza e qualità delle segnalazioni dei cluster rilevati da parte di tutti i medici segnalatori; – governance delle attività di diagnosi, cura e sorveglianza; – attivazione di campagne di screening in ambito umano e veterinario; – aggiornamento breve all'utilizzo del Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti.

3.b Servizi sanitari

In questa fase i documenti programmatori precedentemente predisposti devono essere pienamente attivati e applicati con modalità scalabili in base al livello di rischio e alle dimensioni della domanda, con monitoraggio continuo della tenuta dei servizi, tenendo costantemente sotto controllo l'evoluzione epidemiologica della malattia. Per una attivazione delle risposte efficaci e proporzionata alla situazione del momento risulta cruciale il buon coordinamento tra i diversi livelli decisionali/operativi.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MACRO AREA	Prevenzione
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Rafforzare la sorveglianza in base ai protocolli e gli strumenti approntati nelle fasi precedenti ed aggiornati in base alle caratteristiche del virus pandemico influenzale (trasmissibilità, epidemiologia ed impatto clinico)
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Implementazione di protocolli e di strumenti approntati per realizzare tempestivamente studi FFX;– attivazione dei meccanismi predisposti nella fase inter-pandemica per rafforzare la resilienza dei servizi territoriali di prevenzione (es delle risorse umane);– aggiornamento della mappatura dei servizi sanitari;– monitoraggio della tenuta del servizio sanitario attraverso gli standard indicati dall'ECDC.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– Implementazione della capacità di segnalazione e il coordinamento per notificare qualsiasi caso di influenza umana causata da un nuovo virus influenzale;– attivazione dei meccanismi predisposti nella fase inter-pandemica per rafforzare la resilienza dei servizi territoriali di prevenzione (es delle risorse umane).

MACRO AREA	Servizi territoriali
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVI	Garantire una capacità di risposta flessibile e veloce all'aumento di richiesta di prestazioni sanitarie.
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Mantenimento della piena operatività dei piani di aumento di capacità e di continuità operativa delle strutture sanitarie per la risposta all'incremento della domanda;– mantenimento della piena operatività delle procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza;– rimodulazione delle attività sanitarie di elezione;– attivazione modalità di triage e assistenza a distanza per pazienti non in emergenza;– attivazione delle strutture pubbliche o private da utilizzare come strutture sanitarie alternative;– attivazione e eventuale aggiornamento delle procedure per gli approvvigionamenti e la distribuzione di DPI, farmaci, dispositivi medici;– rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: pazienti sottoposti a sorveglianza, pazienti assistiti a domicilio, guarigioni, decessi.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– Piena attivazione del Documento operativo regionale e documento operativo locale;– monitoraggio disponibilità di DPI, li trasportano e li distribuiscono al personale;– monitoraggio disponibilità di farmaci e disinfettanti;– monitoraggio disponibilità di kit di genotipizzazione, li trasportano e li distribuiscono alle strutture;garantire erogazione dei servizi sanitari privati soggetti per pauci -asintomatici e asintomatici.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MACRO AREA	Servizi sanitari ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività servizi sanitari e gestione clinica
OBIETTIVI	Garantire una capacità di risposta flessibile e veloce all'aumento di richiesta di prestazioni sanitarie
ATTIVITÀ A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">- eventuale aggiornamento delle procedure per i trasferimenti e trasporti di emergenza;- eventuale potenziamento/adequamento della rete degli ospedali di riverimento;- rimodulazione delle attività sanitarie di elezione;- mappatura giornaliera delle dotazioni dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri: dotazioni per i posti letto totali, posti letto T.I. e semintensiva (lezione appresa da COVID-19);- Rilevazione giornaliera della domanda di servizi sanitari per la nuova infezione: accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, ricoveri in terapia intensiva e semintensiva, guarigioni, decessi (lezione appresa da COVID-19);- aggiornamento di Monitor posti letto con l'inserimento della sezione dedicata ai posti letto riservati al ricovero dei pazienti affetti da influenza pandemica;- monitoraggio del corretto funzionamento della rete regionale dei bed manager (presenza di un bed manager, dotato di professionalità specifica, per ogni azienda);- aggiornamento dei metodi a distanza per triage e per offrire assistenza sanitaria ai pazienti non in emergenza (ad esempio, consultazioni telefoniche o online);- aggiornamento delle procedure per il monitoraggio, uso e distribuzione delle scorte di DPI, farmaci e dispositivi medici.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">- implementazione del documento operativo locale;- monitoraggio dell'approvvigionamento dei dispositivi e rivalutazione continua del fabbisogno;- monitoraggio accessi e posti letto attraverso i sistemi informativi implementati in fase inter pandemica;- monitoraggio disponibilità di kit di genotipizzazione;- eventuale rivisitazione delle convenzioni con gli operatori sanitari privati, sulla base delle direttive regionali e nel rispetto della normativa vigente.

3.c Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non

In questa fase è previsto l'eventuale aggiornamento, con nuove indicazioni ,qualora disponibili, dei documenti elaborati nella fase inter pandemica.

MACRO AREA	Prevenzione, territoriale e ospedaliero
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Misure di prevenzione e controllo delle infezioni, farmacologiche e non
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">- Favorire interventi di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza;- favorire interventi di prevenzione della diffusione del virus nel territorio.
ATTIVITÀ A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">- Ampliamento degli operatori sanitari nelle attività di contrasto alla pandemia- Predisposizione della campagna vaccinale antiinfluenzale stagionale- Predisposizione della campagna vaccinale antiinfluenzale pandemica- Aggiornamento delle linee di indirizzo ICA- redazione accordo per la somministrazione di vaccini da parte dei MMG/PLS- redazione accordo per l'esecuzione di test diagnostici rapidi (se disponibili) da parte dei MMG/PL;- attivazione della campagna di comunicazione volta promuovere l'importanza della vaccinazione antinfluenzale durante una pandemia;- attivazione del piano vaccinale per contrastare la pandemia .



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AZIONI A LIVELLO AZIENDE DEL SSR	<ul style="list-style-type: none">– Aggiornamento delle procedure e dei protocolli se necessario;– somministrazione di vaccini da parte dei MMG/PLS;– esecuzione di test diagnostici rapidi (se disponibili) da parte dei MMG/PLS;– esecuzione della campagna di comunicazione volta promuovere l'importanza della vaccinazione antinfluenzale durante una pandemia;– attivazione del piano vaccinale per contrastare la pandemia.
---	--

3.d Approvvigionamento e mobilitazione di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), forniture di dispositivi medici essenziali nella fase pandemica

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Approvvigionamento e mobilitazione di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), forniture di dispositivi medici essenziali nella fase pandemica
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Garantire la provvista di DPI, medicinali (farmaci e vaccini), forniture di dispositivi medici essenziali
ATTIVITÀ A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Monitoraggio delle risorse disponibili;– Analisi del fabbisogno supplementare di medicinali, forniture, DM e DPI per l'influenza pandemica, sulla base di diversi scenari pandemici; ad esempio, un virus pandemico ad alta o bassa virulenza e ad alta o bassa infettività;– elaborazione di strategie che garantiscano la disponibilità e per lo stoccaggio e il trasporto di vaccini stagionali e pandemici, forniture e dispositivi medici essenziali alle strutture sanitarie e garantirne la loro disponibilità a livello aziendale, tenendo conto delle possibili interruzioni del trasporto durante una pandemia;– aggiornarne il fabbisogno sulla base dell'evoluzione epidemiologica;– continuo monitoraggio dei consumi dei consumi e delle scorte disponibili;– organizzazione dei sistemi di trasporto.
ATTIVITÀ A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– Monitoraggio continuo della corretta distribuzione di DPI, medicinali, farmaci ecc.;– applicazione di eventuali azioni correttive ai fini dell'appropriata distribuzione;– attivazione delle procedure di trasporto con sistemi flessibili.

3.e Gestione clinica - Trattamento e gestione dei pazienti

Gli operatori sanitari devono essere preparati a identificare e gestire i casi di sospetta influenza pandemica per garantire un trattamento sicuro ed efficace per i pazienti. È importante che siano preparate linee guida per gestione clinica, che gli operatori sanitari siano formati e informati costantemente e che siano disponibili medicinali, forniture e dispositivi medici, DPI sufficienti per il numero di operatori e il numero atteso di interventi.

MACRO AREA	Servizi territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Gestione clinica - Trattamento e gestione dei pazienti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Favorire la preparazione, l'identificare e la gestione dei casi di sospetta influenza pandemica per garantire un trattamento sicuro ed efficace per i pazienti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ATTIVITÀ A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">- Per i pazienti con sospetta o confermata infezione da influenza pandemica, redare linee guida su:<ul style="list-style-type: none">▪ dove i pazienti devono essere gestiti (cioè il livello di assistenza e l'ambiente comunitario o ospedaliero);▪ criteri di triage e di ammissione;- definizione di protocolli di trattamento, tra cui farmaci antivirali, antibiotici, ventilazione, trattamento di supporto e trattamento delle infezioni secondarie- diffusione delle linee guida per la gestione clinica tramite la distribuzione a tutte le strutture sanitarie che cureranno i pazienti affetti da influenza pandemica.- fornire risorse formative per l'aggiornamento del personale.- organizzazione della distribuzione dei medicinali, delle forniture e dei dispositivi medici necessari per attuare le linee guida della gestione clinica in maniera tale da renderli accessibili a tutte le strutture sanitarie.- Implementazione di un protocollo di triage per dare priorità alle cure mediche per i gruppi identificati (es. bambini, operatori sanitari e pazienti con maggiori possibilità di sopravvivenza). consultare i gruppi della comunità, le parti interessate e un comitato etico.- Attuazione di protocolli regionali sulla base delle indicazioni nazionali o dell'OMS per la raccolta e il trasporto sicuro di campioni respiratori e di sangue. garantire che i protocolli siano resi disponibili in tutte le strutture sanitarie in cui è probabile che i pazienti siano gestiti.- Aggiornamento dei protocolli per trattare e gestire i pazienti potenzialmente infettivi nella comunità. <p>Le linee guida saranno redatte dai gruppi di lavoro costituiti con determina del Direttore generale della sanità e dovranno essere composte da specialisti del SSR, Università e di altre istituzioni di ricerca.</p>
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">- Per i pazienti con sospetta o confermata infezione da influenza pandemica, adottare linee guida su:<ul style="list-style-type: none">▪ dove i pazienti devono essere gestiti (cioè il livello di assistenza e l'ambiente comunitario o ospedaliero);▪ criteri di triage e di ammissione;- applicazione dei protocolli di trattamento, tra cui farmaci antivirali, antibiotici, ventilazione, trattamento di supporto e trattamento delle infezioni secondarie;- formazione del personale nell'ottica dell'aggiornamento continuo;- applicazione del protocollo di triage per dare priorità alle cure mediche per i gruppi identificati (es. bambini, operatori sanitari e pazienti con maggiori possibilità di sopravvivenza);- applicazione dei protocolli nazionali o dell'OMS per la raccolta e il trasporto sicuro di campioni respiratori e di sangue;- aggiornamento dei protocolli per trattare e gestire i pazienti potenzialmente infettivi nella comunità;- trasmissione rapida dei dati sul Sistema Informativo per la gestione dei casi e dei contatti per permettere al livello regionale e nazionale di ottenere rapidamente tutte le informazioni relative ai casi e ai contatti.

3.f Attività di formazione (corsi)

Le attività previste in questa fase mirano al rafforzamento della formazione specifica sul patogeno causa della pandemia influenzale in atto attraverso interventi formativi in ambito territoriale e ospedaliero in grado di omogeneizzare le conoscenze e divulgare procedure e protocolli definiti per affrontare l'emergenza.

MACRO AREA	FORMAZIONE
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Attività di formazione (corsi)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppare ed erogare i corsi di formazione e aggiornamento con la flessibilità e tempestività necessaria a raggiungere gli obiettivi formativi della fase pandemica;- Monitorare l'impatto immediato e a breve termine (4-6 mesi) della formazione realizzata in fase pandemica.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– Programmazione ed erogazione tempestivamente moduli formativi in base alle esigenze formative;– applicazione di protocolli e strumenti per la realizzazione tempestiva di studi KAPB per la valutazione dell'impatto percepito della formazione a breve termine sviluppati in fase inter-pandemica.
-----------------------------------	--

3.g Comunicazione

Le attività di comunicazione in questa fase prevedono l'attivazione del piano a pieno regime e la piena operatività della catena di comando. Le azioni si concentrano principalmente sulla divulgazione di informazioni evidence based e sullo sviluppo di processi che siano in grado di mettere i cittadini nelle condizioni di fare delle scelte appropriate per la loro salute.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Comunicazione
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Garantire il potenziamento della comunicazione del rischio e del coinvolgimento della comunità attraverso le attività delle strutture formali identificate e lo sviluppo delle procedure concordate– attivare tutte le procedure autorizzative per garantire il rilascio tempestivo di informazioni attraverso messaggi e prodotti, che comunichino anche cambiamenti nelle conoscenze rispetto al rischio e rispettino il criterio della comprensibilità nelle modalità e nei linguaggi– garantire la gestione tempestiva di ruoli e responsabilità nelle attività comunicative istituzionali relative alla comunicazione del rischio, sia a livello centrale che locale– potenziare la rete di comunicazione capillare e partecipata attraverso i partner e testimonial identificati che possano essere utili nella diffusione di messaggi comunicativi efficaci e coerenti– costruire un rapporto di fiducia attraverso interventi comunicativi trasparenti e tempestivi, espliciti rispetto a quanto è noto e quanto incerto, e di facile comprensibilità per tutta la popolazione.– garantire messaggi e interventi comunicativi differenziati e contestualizzati per il raggiungimento di target diversi di popolazione in relazione ad aspetti economici, sociali, di genere ed età– coinvolgere altri gruppi di destinazione (quali le istituzioni scolastiche), che agiscano da moltiplicatori nella diffusione di comportamenti virtuosi e corretti– contenere e bloccare la divulgazione di disinformazione, fake news, e teorie di cospirazione e fughe di notizie che possono portare alla diffusione di comportamenti discriminatori e di stigma sociale, nonché ad atteggiamenti di rifiuto dei comportamenti e delle misure di contenimento del rischio
AZIONI A LIVELLO REGIONALE	<ul style="list-style-type: none">– Divulgazione delle campagne social con l'utilizzo di testimonial o personalità autorevoli, per contrastare la diffusione di messaggi di allarmismo sociale o di fake news– tempestiva divulgazione sui principali canali comunicativi delle misure sanitarie programmate dalle istituzioni per controllare la diffusione della pandemia (es. campagne vaccinali, corretto utilizzo farmaci, accessibilità dei luoghi di cura)– creazione di una sezione ad hoc nel sito istituzionale regionale, che possa raccogliere tutte le informazioni utili al cittadino (contatti telefonici o mail, documentazione sanitaria, normativa di riferimento, aggiornamenti sui dati epidemiologici della pandemia, brochure e opuscoli informativi) e continuo aggiornamento delle informazioni all'interno del portale;– programmazione e attuazione campagne di sensibilizzazione da effettuarsi in presenza con il coinvolgimento degli istituti scolastici.
AZIONI A LIVELLO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none">– Aggiornamento dei siti internet aziendali e implementazione della comunicazione integrata (social, media tradizionali) con precise comunicazioni sul rischio e sull'evolversi della pandemia;– creazione di presidi di supporto all'utenza a garanzia della gestione delle informazioni sulle informazioni basate sull'evidenza scientifica.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4 Fase di transizione pandemica con ritorno alla fase inter-pandemica: azioni essenziali per la *preparedness* e la risposta

Nella fase di transizione pandemica sarà fondamentale il bilanciamento tra le azioni di ripresa e quelle di preparazione a eventuali ondate successive perché è ormai noto che le pandemie si verificano in una serie di due o tre ondate di diffusione nazionale e internazionale.

Le attività in questa fase devono supportare un ripristino armonizzato di tutte le attività colpite dalla pandemia è importante che queste attività siano supportate da studi di revisione “*After Action Reviews*” in grado di analizzare le azioni intraprese durante l'emergenza infettiva e di dare dei suggerimenti per migliorare la risposta in caso di eventuali altre pandemie e di conseguenza costituire una base per l'aggiornamento di piani pandemici influenzali e di contingenza.

MACRO AREA	Servizi sanitari di prevenzione, territoriali e ospedalieri
TITOLO/TIPO DI ATTIVITÀ	Azioni essenziali nella fase di transizione post-pandemica
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">– Permettere il ripristino armonizzato delle attività colpite dalla pandemia– Informare in modo sistematico gli organi decisionali sull'andamento dell'epidemia in modo da permettere una de-escalation delle misure in sicurezza
AZIONI A LIVELLO DIREZIONALE/AZIENDE DEL SSR	<ul style="list-style-type: none">– Costituzione della cabina di regia per il coordinamento delle attività ripristino armonizzato delle attività colpite dalla pandemia;– realizzazione delle l'analisi di “<i>After Action Reviews</i>” da parte del CP in collaborazione con le Università di Cagliari e Sassari e con l'Osservatorio epidemiologico regionale;– adeguamento dei documenti di programmazione regionale in seguito agli effetti della pandemia;– attivazione e aggiornamento procedure, redatte in fase inter-pandemica, per la ripresa tempestiva delle attività dei servizi sanitari;– aggiornamento del Piano pandemico regionale.